

Riduzione della burocrazia: **sfida** per la Confederazione e i Cantoni

25.03.2026

A colpo d'occhio

- Grazie a procedure amministrative più efficienti e digitalizzate, si potrebbero risparmiare circa 30 miliardi di franchi all'anno in costi burocratici.
- La burocrazia grava pesantemente anche sui Cantoni. Solo a Ginevra, il mancato guadagno economico ammonta a circa 2,8 miliardi di franchi all'anno.
- La Confederazione e i Cantoni sono chiamati a ridurre l'onere amministrativo con misure concrete di alleggerimento.

In Svizzera vi è un urgente bisogno di intervenire per snellire la regolamentazione e migliorare l'efficienza dei processi amministrativi. Un'-analisi condotta da BSS Volkswirtschaftliche Beratung AG e dall'Istituto ifo dimostra che si potrebbero evitare costi amministrativi pari a circa 30 miliardi di franchi all'anno se le autorità rendessero i propri processi più efficienti e digitalizzati. La politica svizzera, invece, continua a emanare nuove leggi e ordinanze. Ciò porta, in ultima analisi, a un continuo aumento della densità e della complessità della regolamentazione. Lo stesso vale per le ordinanze e la loro applicazione. Il Consiglio federale e l'amministrazione sono decisamente più attivi rispetto al passato. Il risultato di questo sviluppo è che l'onere amministrativo per le imprese diventa sempre più gravoso. Secondo i sondaggi di economiesuisse, ormai più della metà delle imprese considera problematico l'onere burocratico. La burocrazia sta diventando sempre più un peso per l'economia.

La burocrazia è un problema anche nei Cantoni

L'onere amministrativo non è un problema solo a livello federale, ma anche nei Cantoni. Da un recente sondaggio condotto dalla Camera di commercio e dell'industria di Ginevra (CCIG) emerge infatti che, nel Cantone, le imprese devono impiegare circa 8'200 dipendenti a tempo pieno per far fronte agli oneri burocratici. I costi salariali direttamente connessi a ciò ammontano a oltre 700 milioni di franchi. Allo stesso tempo, anche l'amministrazione cantonale necessita di sempre più personale per verificare tutti i moduli, i dati e gli altri requisiti che le imprese devono raccogliere, presentare o soddisfare. Ciò non solo grava sui contribuenti cantonali, ma vincola anche risorse umane. Queste non sono a disposizione del settore privato, sebbene in molti ambiti sarebbero urgentemente necessarie. La perdita di produzione economica per l'economia ginevrina ammonta a 2,8 miliardi di franchi all'anno.

Le differenze tra cantoni sono notevoli

Oltre all'analisi dei costi amministrativi a Ginevra, la CCIIG fornisce anche un confronto con altri cantoni come Zurigo, Basilea Città o Vaud. Gli indicatori mostrano che tra questi cantoni esistono in alcuni casi notevoli differenze. Ad esempio, Ginevra presenta un numero nettamente superiore di dipendenti dell'amministrazione cantonale rispetto agli occupati nel settore privato. Un altro esempio: a Ginevra, il tempo medio di elaborazione di una licenza di costruzione è di quasi 500 giorni. Si tratta di un tempo più che doppio rispetto a Zurigo o Basilea Città. Eppure, nemmeno questi cantoni sono noti per la rapidità con cui trattano tali licenze. Allo stesso tempo, in tutti e tre questi cantoni si lamenta una carenza di alloggi.

Occorrono sgravi a tutti i livelli

Da anni in Svizzera la densità normativa è in aumento sia a livello federale che in molti Cantoni. La pubblica amministrazione cresce e l'onere amministrativo per le imprese aumenta. A lungo termine non potremo più permettercelo. L'obiettivo deve essere quello di impiegare il minor numero possibile di risorse per le attività amministrative. Troppe disposizioni normative che regolano tutto nei minimi dettagli sono in netto contrasto con questo obiettivo, così come lo sono i processi inefficienti nella loro attuazione. C'è quindi un grande bisogno di agire, non da ultimo perché le sfide per le imprese sono attualmente numerose. La politica è chiamata, sia a livello nazionale che in molti Cantoni, ad adottare misure volte a ridurre gli oneri amministrativi.

Rudolf Minsch

Responsabile Politica economica generale & Politica estera, Capo economista, membro della direzione

Guido Saurer

Responsabile supplente del dipartimento Politica Economica e Formazione